

NOTA BIOGRAFICA E BIBLIOGRAFICA DI LUISELLA MORTARA OTTOLENGHI

a cura di Liliana Picciotto e Mauro Perani

BIOGRAFIA

Luisella Mortara Ottolenghi è nata a Torino il 6 luglio 1930 da Guido Ottolenghi e Ada Valabrega. Il ramo della famiglia Ottolenghi a cui Luisella discende è originario di Acqui in provincia di Alessandria, dove gli Ottolenghi risiedevano almeno fin dal XVII secolo. Numerosissimi, costituivano il nucleo più importante di quella comunità: erano commercianti, banchieri, proprietari terrieri, ma anche studiosi e rabbini. Originaria di Acqui era anche la famiglia della mamma di Guido, Emma Dina. Negli anni Trenta del XIX secolo ambedue le famiglie si trasferirono a Torino ove si inserirono in maniera positiva nella vita non solo della comunità ebraica, ma anche della città e dell'Italia. Paradigmatica è la figura di Giacomo Dina, zio di Emma, che fu da un lato, studioso e rabbino, dall'altro giornalista e uomo politico, vicino a Cavour e deputato per numerose legislature.

La famiglia Valabrega era invece originaria di Asti. Strettamente imparentata con gli Artom, annovera tra i suoi membri Isacco Artom, anch'egli importante uomo politico italiano la cui attività fu essenziale nel Risorgimento per la sua opera diplomatica durante la guerra d'Indipendenza del 1859. Fu ambasciatore, senatore e segretario generale del Ministero degli Esteri dopo l'Unità d'Italia (1876-79).

Anche la famiglia del marito di Luisella, Amedeo Mortara, è implicata in importanti vicende della nazione Italiana. Ricordiamo solo "il Caso Mortara": Pio Edgardo, il fanciullo ablatò dalla famiglia per volontà di Papa Pio IX nel 1856 e battezzato *invitis parentibus*, era fratello di Ernesta, nonna di Amedeo che, come tutta la famiglia, partecipò alla durissima e inutile battaglia del padre Momolo per riavere il figlio.

Il padre di Luisella, Guido, fu coraggioso imprenditore che seppe coniugare la ricerca scientifica in campo chimico all'attività finanziaria. A partire dal 1936 costruì e diresse il primo

(e allora unico) impianto italiano per la produzione di insulina. Svolsse anche intensa attività politica nelle file dell'antifascismo. Fu medaglia di bronzo al valore militare per gli atti eroici compiuti tra il 1943 e il 1944 nella Resistenza.

Luisella e i suoi fratelli Emilio e Emma ebbero una prima infanzia felice, cui seguirono gli anni durissimi delle persecuzioni razziste e della guerra.

Cacciata dalla scuola pubblica che frequentava, dal 1938, fu alunna della scuola ebraica *Colonna e Finzi* di Torino. Sfollati a Ravenna nel 1942 per i bombardamenti, gli Ottolenghi furono colti in questa località dall'armistizio dell'8 settembre 1943. Inutili furono i tentativi per raggiungere il fronte nell'Italia meridionale, inutili i tentativi di passare in clandestinità. Il 20 ottobre furono catturati dalle SS, dopo una spiata. La famiglia Ottolenghi riuscì, grazie all'aiuto dell'antifascismo ravennate, a sfuggire ai tedeschi, si rifugiò a Cotignola, piccolo ed eroico paese che si mobilitò per porgere aiuto a varie famiglie di ebrei. Nel maggio del 1944 la situazione a Cotignola era divenuta troppo rischiosa, anche per l'attività partigiana svolta, dalla clandestinità, del padre Guido. Con molti pericoli, dopo una sosta a Firenze, fu possibile giungere a Roma, ove, il 4 giugno 1944, gli Ottolenghi furono liberati con la città conquistata dagli alleati.

A poco a poco la vita normale riprese: ottenuta la licenza media, Luisella Mortara Ottolenghi frequentò il ginnasio Marconi, poi il liceo Virgilio di Roma e, a partire dal 1948, il liceo D'Azeglio di Torino, ove conseguì la licenza liceale. Si iscrisse alla facoltà di Lettere moderne all'Università di Torino, ove si laureò nel 1954 con il massimo dei voti, con una tesi in arte bizantina. La sua ricerca proseguì in quest'area e si concretò in articoli su riviste scientifiche e nell'organizzazione di mostre. Dal 1955 al 1957 fu assistente presso la Cattedra di Storia dell'Arte dell'Università di Genova. Frequentò la scuola

di perfezionamento per la storia dell'arte presso l'Università di Roma e a vari seminari in Italia e all'estero. Tra gli altri, ebbe come docente André Grabar, dell'École Pratique des Hautes Études di Parigi e Paolo D'Ancona dell'Università di Milano. Ambedue gli studiosi la spinsero a svolgere la sua ricerca nel campo dell'arte ebraica.

Nel 1957 si sposò ed ebbe una figlia. Dopo un lungo intervallo, nel 1964, riprese la collaborazione con l'Istituto di Storia dell'Arte dell'Università di Milano e, seguendo i consigli di Grabar e di D'Ancona, nel 1966 organizzò su iniziativa dell'Associazione Donne Ebreo d'Italia (ADEI-WIZO) presso la Biblioteca Trivulziana di Milano la mostra *Manoscritti biblici ebraici* in collaborazione con Valeria Antonioli Martelli.

Divenne direttore di ricerca CNR con un progetto di catalogazione di manoscritti ebraici miniati della Biblioteca Palatina di Parma. Nel 1972 pubblicò *Hebraica Ambrosiana* in collaborazione con Aldo Luzzatto.

Partecipa a Convegni e congressi con comunicazioni che vengono via via pubblicate. Nel 1978 diviene professore a contratto di *Codologia e storia della miniatura* presso la Scuola di perfezionamento per storici dell'arte prima e poi, presso la cattedra di storia dell'arte dell'Università di Milano e di Cagliari. Nel 1989, partecipa al *team* internazionale di storici che pubblicano *The Rothschild Miscellanea*, lavorando per vari mesi presso l'Israel Museum di Gerusalemme. Nello stesso periodo è Visiting Professor alla Hebrew University di quella città.

Nel contempo, la sua partecipazione alla vita ebraica italiana si approfondisce.

Nel 1973 entra nel Consiglio del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea (CDEC) di Milano di cui sarà vice-Presidente e dal dicembre del 1980, Presidente, carica che mantiene fino al 2004, dopo di che diviene Presidente emerito a vita. Dal 1974 al 1978 è consigliera dell'Unione delle Comunità Israelitiche Italiane (ora Ebraiche), e sarà poi Consigliera del Collegio Rabbिनico Italiano, nonché membro di varie commissioni culturali anche governative. Accanto a Giovanni Spadolini, svolge un'intensa attività politica per il Partito Repubblicano Italiano e si impegna assiduamente nel dialogo ebraico-cristiano, soprattutto con il Cardinale Willebrands e con l'Arcivescovo di Milano Carlo Maria Martini.

A poco a poco, il lavoro nel CDEC diviene preponderante, costringendola ad abbandonare l'insegnamento universitario. Accompagna la trasformazione dell'Istituto in Associazione prima e in Fondazione poi, contribuendo al suo sviluppo e alla sua affermazione. Anche in questa funzione ha partecipato a congressi e convegni ed ha pubblicato numerosi interventi.

BIBLIOGRAFIA

1955

Stile e derivazioni iconografiche nei riquadri cristologici di Sant'Apollinare Nuovo a Ravenna, Ravenna, Tipografia Arti Grafiche 1955.

1956

GIUSEPPE BOVINI, LUISA BONA OTTOLENGHI (curr.) *Catalogo della mostra degli avori dell'Alto Medio Evo: Ravenna chiostrri francescani, 9 settembre-21 ottobre 1956*, Faenza, Fratelli Lega 1956.

1964

Il Dittico di Davide e San Gregorio nel Tesoro del Duomo di Monza, «Arte Lombarda», 9, n. 1, 1964, pp. 55-60.

1966

V. ANTONIOLI MARTELLI, L. MORTARA OTTOLENGHI (curr.), *Manoscritti Biblici Ebraici decorati*, Catalogo della Mostra svoltasi a Milano 2-28 marzo 1966, ADEI-WIZO, Milano 1966.

La decorazione del codice biblico ebraico della Biblioteca Berio di Genova, «Miscellanea di storia ligure», IV, Genova, 1966, pp. 67-84.

Manoscritti biblici decorati nelle biblioteche italiane, «La Rassegna Mensile di Israel», 1966, n. 5, pp. 200-206.

1969

Il manoscritto ebraico del seminario vescovile di Vercelli, in E.M. ARTOM, L. CARO, S. J. SIERRA (curr.), *Miscellanea di studi in memoria di Dario Disegni* a cura di, Firenze, Giuntina 1969, pp. 153-165.

1970

Il manoscritto a.T.3.8 della Biblioteca Estense di Modena e la sua decorazione, in Yo-

SEPH COLOMBO, UMBERTO NAHON, GIORGIO ROMANO (curr.), *Scritti in onore di Attilio Milano*, numero speciale de «La Rassegna Mensile di Israel», 1970, n. 7-9, pp. 261-266.

1971

Salvare il ghetto di Venezia, «La Rassegna Mensile di Israel», 1971, n. 6, pp. 374-377.

1972

Description of Decorated and Illuminated Manuscripts, in A. LUZZATTO (cur.), *Hebraica Ambrosiana*, Milano, Il Polifilo, 1972, pp. 115-146.

1974

Un gruppo di manoscritti ebraici romani del sec. XIII e XIV e la loro decorazione, in *Studi sull'ebraismo italiano in memoria di Cecil Roth*, in ELIO TOAFF (cur.), Roma, Barulli 1974, pp. 139-158.

1976

Sulla decorazione masoretica nei manoscritti biblici, in «Marah Miqra», Jerusalem 1976, pp. 61-79 (in ebraico).

Recensione a: MENDEL METZGER, *La Haggada enluminee*, «La Rassegna Mensile di Israel», 1976, n. 5-6, pp. 298-300.

1980

Recensione a: MARIA LODOVICA ARDUINI, *Ruperto di Deutz e la controversia tra Cristiani ed Ebrei nel secolo XI, con testo critico dell'Anulus seu dialogus inter Christianum et Judaeum*, in RHABANUS HAACKE, OSB (cur.), «La Rassegna Mensile di Israel», 1980, n. 3-4, pp. 152-154.

Il manoscritto vaticano ebraico 438 e la sua decorazione, «Annuario di Studi Ebraici», n. 9, 1977-1979, Roma 1980, pp. 55-73.

1981

Alcuni manoscritti ebraici miniati in Italia settentrionale nel secolo XV, in «Arte Lombarda», 1981, n. 17, pp. 41-48.

1983

Miniature ebraiche italiane, in *Italia Judaica*, Atti del I Convegno Interazionale, Bari 18-22 maggio 1981, Ministero per i Beni Culturali e Ambientali, Roma 1983, pp. 211-227.

1984

La Ketubba. Una decorazione tra simbolo e realtà, in L. GRASSI (cur.), *Ketubbot italiane*, Milano, Associazione Italiana Amici dell'Università di Gerusalemme 1984, pp. 203-213.

1985

La Bibbia di La Rochelle, in GILBERT DAHAN (cur.), *Les Juifs au regard de l'histoire: Mélanges en l'honneur de Bernhard Blumenkranz*, Paris, Picard 1985, pp. 149-156.

Manoscritti emiliano-romagnoli del XIV-XV secolo. Un punto d'incontro tra miniatori cristiani ed ebrei?, in FAUSTO PARENTE (cur.), *Atti del terzo convegno tenuto a Idice, (Bologna), nei giorni 9-11 novembre 1982*, Associazione Italiana per lo Studio del Giudaismo, Roma, Carucci 1985, pp. 103-113.

1988

Un tesoro dei Rothschild, «FMR. Mensile di Franco Maria Ricci», marzo 1988, n. 59, pp. 66-79.

Manoscritti italiani ebraici miniati nelle biblioteche dell'Emilia Romagna, in A. SACERDOTI (cur.), *Arte e cultura ebraiche in Emilia Romagna*, Milano, Roma, Mondadori, Milano - De Luca Edizioni d'Arte S.P.A., Roma, 1988, pp. 165-174.

1989

Tavole ebraiche, in *Mi-Dor le-Dor. Vita e cultura ebraica nel Veneto*, Catalogo della Mostra tenuta presso l'Abbazia di Praglia, 1989, pp. 67-71.

The Illumination and the Artists, in IRISH FISHOFF (cur.), *The Rothschild Miscellany*, Israel Museum Jerusalem, Facsimile Editions, London, 1989, 2 voll., pp. 128-251.

1991

The Rothschild Miscellany, MS 180/5 / of the Israel Museum in Jerusalem. Jewish Patrons and Christian Artists, in «Hebrew Studies - British Library Occasional Papers», The British Library 1991, pp. 149-164.

Prefazione al volume di: LILIANA PICCIOTTO FARGION, *Il libro della memoria. Gli ebrei deportati dall'Italia 1943-1945*, Mursia, Roma 1991, p. 6.

1992

Villa Emma, in E. FREGNI e M. PERANI (curr.), *Vita e cultura ebraica nello Stato estense. Atti del I Convegno Internazionale di studi, Nonantola 15-16-17 maggio 1992*, Comune di Nonantola, Edizioni Fattoadarte, Bologna 1993, pp. 13-16.

1993-1994

Scribes, Patrons and Artists of Italian Illuminated Manuscripts in Hebrew, «Jewish Art», Volume Nineteen-Twenty, 1993-1994, Jerusalem, pp. 86-97.

L'antisemitismo, gli ebrei, Israele, «Nuova Antologia», ottobre-dicembre 1994, vol. 573, fasc. 2192, pp. 318-324.

1996

Le Centre de Documentation Hebraique Contemporaine, in STEPHANOS ROZANIS e YANNIS THANASSEKOS (curr.), *Le musee contemporain dans l'ere postmoderne*, Atene-Bruxelles, Il Museo ebraico di Grecia e Fondazione Auschwitz 1996, pp. 73-83.

1997

Il contributo di un centro di documentazione: il CDEC, in GIAN PAOLO MARCHI e GIOVANNA MASSARIELLO MERZAGORA (curr.), *Il lager: il ritorno della memoria: atti del convegno internazionale, 6-7 aprile 1995, Università degli studi di Verona, Facoltà di lingue e letterature straniere*, ANED, Milano – Lint, Trieste 1997, pp. 31-34.

“*Figure e immagini*” dal secolo XIII al secolo XIX, in CORRADO VIVANTI (cur.), *Gli ebrei in Italia*, Annali di Storia d'Italia, XI, Einaudi, Torino, 1997, pp. 965-1008.

La cultura ebraica tra storia e memoria, in «Lettera ai compagni», anno XXVII, 1997, n. 5/6, pp. 26-27.

2000

Analisi stilistica delle lapidi, in A. LUZZATTO (cur.), *La Comunità ebraica di Venezia e il suo antico cimitero*, Il Polifilo, Milano 2000, pp. 443-465.

2002

Il Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, in *Totalitarismo, lager e modernità. Identità e storia dell'universo concentrazionario*, a cura dell'Istituto Ligure per la storia della Resistenza e dell'età contemporanea, Bruno Mondadori, Milano 2002, pp. 282-284.

2003

Conservazione e divulgazione di materiale documentario ad opera del Centro di Documentazione Ebraica Contemporanea, in M. PERANI (cur.), *I beni culturali ebraici in Italia. Situazione attuale, problemi, prospettive per il futuro*, Atti del convegno internazionale, Ravenna 22-24 maggio 2001, Longo editore, Ravenna 2003, pp. 251-256.

RICONOSCIMENTI UFFICIALI PERSONALI O OTTENUTI DAL CDEC NEL CORSO DELLA PRESIDENZA DI LUISELLA MORTARA OTTOLENGHI

Certificato di riconoscenza e medaglia d'oro della Provincia di Milano, dicembre 1986, per attività del CDEC.

Certificato di riconoscenza e medaglia d'oro del Comune di Milano con l'Ambrogino d'oro, dicembre 1992, per attività del CDEC.

Iscrizione al Libro d'oro del Keren Kayemeth Le-Israel, 1992 per la pubblicazione de *Il libro della memoria*, Mursia editore.

The Rotary Foundation, Certificate of Appreciation of the Rotary International for Educational, Humanitarian and Cultural Programs, 1999, per attività del CDEC.

Commissione Europea. Premio Innovazione 2000 per il migliore prodotto culturale nel campo di azioni antidiscriminatorie da parte delle pubbliche amministrazioni per *CD-Rom Destinazione Auschwitz*, Proedi editore.

Conferimento dell'onorificenza di Grand'Ufficiale della Repubblica, 2002 da parte del Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi.

LUISELLA MORTARA OTTOLENGHI Z.L.

di Pier Francesco Fumagalli e Franco Buzzi

È trascorso più di un anno da quando Luisella Mortara Ottolenghi z.l. ci ha lasciato. Era appena trascorso il giorno del Kippur, una ricorrenza a lei da sempre molto cara. Nella malattia, che da tempo l'aveva debilitata, era stata amorevolmente assistita dalla figlia Raffaella. Oggi ne rinnoviamo la memoria, ricordando la sua vita intensa e ricca di molteplici interessi e di operosità non solo in campo culturale, ma anche politico, civile e religioso. La Prof. Luisella Mortara Ottolenghi, nella sua qualifica di Presidente del Centro di documentazione ebraica contemporanea di Milano, è stata promotrice di studi e ricerche storiche sull'ebraismo italiano. Inoltre, con fermezza e discrezione ha sempre sostenuto la necessità di un dialogo ebraico-cristiano rispettoso e rigoroso, con pari dignità per gli interlocutori, in Italia e nel mondo.

L'Accademia ambrosiana ha perso con lei non solo uno dei fondatori della Classe di Studi sul Vicino Oriente, istituita nel 2009 dal Gran Cancelliere, il cardinale arcivescovo di Milano Dionigi Tettamanzi, ma anche un'insigne studiosa ed amica che ha sagacemente contribuito a valorizzare il patrimonio della nostra Istituzione secondo lo spirito lungimirante del fondatore, il cardinale Federico Borromeo. La sua lunga ed intensa collaborazione agli studi ambrosiani risale ad oltre un cinquantennio, quando sotto la prefettura di Angelo Paredi cominciò a studiare a fondo i codici biblici ebraici miniati che furono esposti alla mostra, da lei curata con Valeria Antonioli Martelli, nella Biblioteca Trivulziana (2-28 marzo 1966). Fu erede, con Aldo Luzzatto, della tradizione di studi sui manoscritti ebraici ambrosiani, nella feconda stagione inaugurata sotto il prefetto Giovanni Galbiati, da Carlo Bernheimer nel 1933 e continuata da Gemma Villa nel 1957.

Con l'opera *Description of Decorated and Illuminated Hebrew manuscripts in the Ambrosiana Library* (Il Polifilo, 1972) approfondì queste ricerche, assistita dal bibliista e Dottore

dell'Ambrosiana, monsignor Enrico Galbiati, con il quale proseguì la collaborazione quando divenne prefetto nel 1984. A queste ricerche avrebbe continuato a dedicare intensi anni di studio, uniti all'impegno universitario in varie sedi a Cagliari e Milano, accompagnati da numerose pubblicazioni che molto hanno contribuito a far conoscere nel mondo il patrimonio manoscritto dell'Ambrosiana. Ebbe modo di collaborare con grandi esperti di paleografia, codicologia e storia dell'arte quali Giuseppe Billanovich, Malachi Beit-Arié e Bezalel Narkiss, dei quali condivise la passione per il confronto costante tra le tecniche, le scritture, la decorazione e le miniature ebraiche e non ebraiche, unendo al rigore analitico un raffinato gusto estetico.

Un altro esempio di questa collaborazione interdisciplinare, interculturale e interreligiosa che caratterizzava lo spirito dei suoi studi brillò in modo particolare in occasione del convegno internazionale e della mostra sulle *Ketubbòt italiane*, che l'Associazione Donne Ebreë d'Italia-*Women's International Zionist Organization* (ADEI-WIZO) organizzò in Ambrosiana nel 1981 e che portò alla pubblicazione del Catalogo riccamente illustrato nel 1984, a cura dell'Associazione italiana amici dell'Università di Gerusalemme.

Nel 2015 e 2016 l'Ambrosiana con pensiero memore e grato le ha dedicato corsi di codicologia e la più recente mostra *La Parola e l'immagine* curata da Claudia Milani, alla cui cerimonia inaugurale il 7 novembre Luisella Mortara Ottolenghi volle presenziare accanto al xxv prefetto (2007-2017), monsignor Franco Buzzi, onorando ancora una volta, con questa sua ultima visita alla Biblioteca Ambrosiana, la sede accademica che in Milano, dai tempi di Federico Borromeo, promuove gli studi ebraici e l'amicizia tra ebrei e cristiani. Anche quest'ultima iniziativa vide impegnata, per merito suo, la famiglia Mortara Ottolenghi in un sostegno non solo morale, ma anche economico generosamente elargito alla nostra istituzione ambrosiana. Di

quest'amicizia, fondata su reciproco rispetto e riconoscimento delle rispettive tradizioni spirituali, facevano parte quei contatti che Luisella Mortara Ottolenghi, incoraggiata dal marito Amedeo, intratteneva con grandi protagonisti del dialogo e dell'amicizia ebraico-cristiana, tra cui i cardinali Carlo Maria Martini e Johannes Willebrands, il rabbino capo di Milano Giuseppe Laras, il vice presidente onorario del Congresso Mondiale ebraico Gerhart Riegner,

Pier Francesco Fumagalli
Dottore della Biblioteca Ambrosiana
Direttore della Classe di Studi sul Vicino Oriente

Franco Buzzi
Dottore della Biblioteca Ambrosiana

Zikhronah li-vrakhah, La memoria di lei sia in benedizione!

Milano, 5 novembre 2018
in Ambrosiana Sala dell'Accademia
intitolata a Mons. Enrico Rodolfo Galbiati



Fig. 1 - Luisella Mortara Ottolenghi a Milano con il Cardinal Carlo Maria Martini in occasione di un congresso sull'antisemitismo.



Fig. 2 - Luisella Mortara Ottolenghi al tavolo dei relatori durante il convegno internazionale su *I beni culturali ebraici in Italia* svoltosi a Ravenna nel maggio 2001.



Fig. 3 - In primo piano Luisella Mortara Ottolenghi con a destra la figlia Raffaella e a sinistra il marito Amedeo Yedidia Mortara, il 28 maggio 2008 a Ravenna partecipano al congresso su *Le leggi razziali antiebraiche del 1938* nel 70° anniversario.



Fig. 4 - Luisella Mortara Ottolenghi accanto a Giovanni Spadolini, con cui svolse un'intensa attività politica per il Partito Repubblicano Italiano.



Fig. 5 - Luisella Mortara Ottolenghi con il marito Amedeo Yedidia Mortara e, accosciato, Mauro Perani, al IX Congresso della EAJS svoltosi a Ravenna, nei giorni 25-29 luglio 2010.

**NUOVI CONTRIBUTI E RICERCHE SULLA STORIA E
LA CULTURA DELL'EBRAISMO**

